

Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 19-5655

**Art 1, comma 1252 della L.296/2006 Approvazione scheda attuativa in materia di politiche per la Famiglia - anno 2017. Spesa totale euro 271.406,30 di cui finanziamento statale euro 199.606,30 e finanziamento regionale euro 71.800,00 (Cap. 179629/2017 e 2018).**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Visti:

l'art. 1, comma 1252, della legge 27/12/2006, n. 296, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

l'Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 22 giugno 2017 (Intesa n. 3135/CU del 22 giugno 2017) avente ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2017, con particolare riferimento al finanziamento di attività a favore della natalità che abbiano carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale.

Dato atto che:

in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia con DPCM del 4/7/2017, ha destinato €2.780.032,00 per finanziare le attività di competenza regionale e degli enti locali;

per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella A del relativo Decreto (DPCM 4 luglio 2017) e che per la Regione Piemonte tali risorse sono pari ad €199.606,30;

come previsto dall'art. 2 comma 3 del DPCM, la Regione Piemonte è tenuta a cofinanziare le azioni da realizzare per una quota pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con risorse proprie, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili a bilancio regionale o attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi;

il finanziamento assegnato, pari ad € 199.606,30 sarà erogato ai sensi dell'art. 2, comma 6 in un'unica soluzione, dietro presentazione di specifica richiesta da parte della Regione Piemonte, da presentare al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, unitamente al presente provvedimento deliberativo, entro e non oltre il 30 settembre 2017, con l'indicazione delle azioni individuate dalla Regione stessa, in accordo con le Autonomie Locali, nonché della compartecipazione finanziaria.

Dato atto, inoltre, che:

con DGR n. 25-1255 del 30.3.2015, è stato costituito il "Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie", quale tavolo permanente di lavoro e confronto rispetto all'operato dei Centri per le Famiglie e, più in generale, rispetto alle politiche a favore delle famiglie;

il nucleo fondamentale degli interventi assicurati, attraverso i Centri per le famiglie, strutture autonome rispetto agli altri servizi, ruota principalmente intorno alle funzioni di sostegno ed accompagnamento alla natalità ed alla genitorialità sia attraverso attività di consulenza professionale a singoli, coppie che si intendono avvicinarsi al progetto procreativo, genitori, gruppi e reti di famiglie nonché alla comunità locale, nei termini di promozione e valorizzazione delle responsabilità familiari;

il Centro per le famiglie costituisce uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali. I Centri operano in stretto raccordo con la rete dei Consultori familiari del Dipartimento materno-infantile dell' ASL territoriale di competenza;

le azioni e gli interventi dei Centri per le Famiglie riferite al sostegno ed all'accompagnamento alla natalità e genitorialità sono da intendersi nell'accezione più estesa di "sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia" in linea con quanto previsto dalla L.R. n. 1/2004, con la raccomandazione che i Centri operino in stretto raccordo con i Consultori familiari di competenza territoriale il cui ambito di intervento riguarda tre percorsi basali: nascita, crescita, patologia cronica;

con DGR n. 27-3972 del 26 settembre 2016, è stata approvata la scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia, per l'anno 2016, in attuazione dell'Intesa n. 80/CU del 09.06.2016, per una spesa totale di euro 638.500,00 (di cui euro 538.500,00 di finanziamento statale) inerente al sostegno ed il potenziamento delle attività dei Centri per le Famiglie finalizzati al sostegno alle responsabilità genitoriali, in adempimento a quanto previsto dalla LR 1/2004.

Ritenuto:

- che alla luce di quanto in precedenza descritto, le citate attività di sostegno ed accompagnamento della genitorialità, rientrano a pieno titolo all'interno del repertorio delle prestazioni previste dai Centri per le Famiglie, inerenti al sostegno alla genitorialità, in coerenza peraltro con quanto previsto dalla DGR n. 38 -2292 del 19 ottobre 2015, "Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato",

- di dare attuazione all'Intesa CU n. 3135 del 22 giugno 2017, attraverso la promozione lo sviluppo e realizzazione delle iniziative in precedenza descritte, afferenti al potenziamento delle attività e degli interventi dei Centri per le Famiglie, specificamente finalizzate al sostegno ed accompagnamento alla natalità e genitorialità;

-necessario pertanto procedere all'approvazione della scheda progetto "Azioni ed interventi volti al sostegno della natalità ed alle attività dei Centri per le Famiglie", di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

-di stabilire che il costo per l'attuazione del suddetto progetto, è pari a € 271.406,30 al quale concorrono i seguenti finanziamenti:

- per la somma di € 199.606,30 attraverso risorse statali che saranno iscritte a bilancio regionale ad avvenuto accertamento della relativa entrata sulla base dell'art. 2, comma 6 del DPCM del 4/7/2017

-per la somma di €40.000 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 179629/2017, che presenta la necessaria disponibilità;

-per la somma rimanente, pari ad €31.800, pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2018, che presenta la necessaria disponibilità.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.”;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la L.R. n. 6 del 14 aprile 2017 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;

vista la D.G.R. n.5 – 4886 del 20.04.2017 ”L.R. 14 aprile 2017n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;

vista la DGR n. 14-5068 del 22.5.2017 “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.”, che subordina, tra l’altro, i pagamenti alle effettive disponibilità di cassa;

vista la DGR n. 20-5433 del 3.8.2017 “legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 s.m.i. Seconda integrazione”;

visto l’art. 1, commi 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni in materia di politiche per la famiglia;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004,

vista l’Intesa in sede di Conferenza Unificata n. 3135/CU del 22 giugno 2017;

visto il D.M. 22 giugno 2017;

visto il parere favorevole dell’ANCI Regionale, espresso con nota del 7 settembre 2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

*delibera*

- di approvare, sulla base delle linee programmatiche esposte in premessa, in riferimento all'art.1, comma 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed in attuazione del DPCM del 4/7/2017, in materia di politiche per la famiglia, la scheda di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, relativa alla realizzazione di *“Azioni ed interventi volti al sostegno della natalità ed alle attività dei Centri per le Famiglie”*;
- di dare atto che alla spesa complessiva di €271.406,30 si farà fronte come segue:
  - per la somma di €199.606,30 attraverso le risorse statali che saranno iscritte a bilancio regionale ad avvenuto accertamento della relativa entrata, che sarà disposta a seguito dell'invio del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la famiglia ai sensi dell'art. 2, comma 6 del DPCM del 4/7/2017;
  - per la somma di €40.000 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, con i fondi di cui al cap. 179629/2017, che presenta la necessaria disponibilità;
  - per la somma rimanente, pari ad €31.800, pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, attraverso i fondi di cui al bilancio pluriennale regionale, cap. 179629/2018, che presenta la necessaria disponibilità;
- di demandare alla Direzione Coesione Sociale:
- di trasmettere il presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, come richiesto, ai fini dell'erogazione dell'importo di €199.606,30, quale quota di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all'Allegato 1;
- di adottare i provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
- di assicurare la trasmissione al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziati.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni , ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”*.

(omissis)

Allegato

|                        |
|------------------------|
| <b>SCHEDA PROGETTO</b> |
|------------------------|

|  |
|--|
| <b>Azioni ed interventi volti al sostegno della natalità ed alle attività dei Centri per le Famiglie</b> |
|--|

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>AZIONI PREVISTE</b> | <p>Il panorama normativo regionale inerente gli interventi riconducibili all'ambito del <i>sostegno alla genitorialità</i>, trova il suo principale riferimento nella LR 1/2004, che all'art. 42 prevede l'istituzione di Centri per le famiglie, finalizzati a " <i>sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia</i>". I Centri operano in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno- infantile dell'ASL di competenza, attraverso l'offerta di un repertorio di interventi riconducibili alle aree della promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie, nonché della promozione e prevenzione primaria e interventi di prevenzione secondaria.</p> <p>Il Centro per le famiglie, ai sensi della DGR n. 89 – 3827 del 4 /8/2016, è uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie diventano soggetti interlocutori delle istituzioni e un luogo in cui attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali si rinforzano i legami e le reti sociali. I centri sostengono interventi e azioni in favore della natalità attraverso attività rivolte a singoli, coppie che stanno maturando l'intenzione di divenire genitori, genitori, a gruppi o reti di famiglie e alla comunità locale.</p> <p>E' opportuno ribadire che la fascia d'età 0-3 si pone per la Regione Piemonte come ambito prioritario per la prevenzione precoce, nella consapevolezza che in questa fase dell'età si pongono le basi per lo sviluppo delle capacità cognitive, dell'intelligenza emotiva, delle competenze sociali, della personalità, della relazione con noi stessi e con il mondo. "I primi anni durano per sempre".</p> <p>Questa scelta politica regionale, è del tutto in linea con gli obiettivi del nuovo Piano nazionale di Prevenzione 2014-2018 parte integrante del Piano sanitario nazionale, che affronta le tematiche relative alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie. Il Piano sostiene la necessità, per tutte le Regioni italiane, di realizzare attraverso un proprio Piano, interventi di prevenzione precoce sui principali fattori di rischio specie quelli relativi al periodo preconcezionale e della gravidanza, utilizzando tutte le informazioni e il sostegno necessario con particolare riguardo alle famiglie maggiormente in difficoltà.</p> <p>Ne deriva, quindi, che le principali azioni dei Centri per le famiglie riferite al sostegno ed all'accompagnamento alla natalità e genitorialità, sono da intendersi nell'accezione più estesa di :” <i>sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia</i>” come previsto dalla L. R n. 1/2204, con la raccomandazione che i Centri per le famiglie operino in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno infantile dell'Asl di competenza territoriale, il cui ambito di intervento riguarda tre percorsi basali: nascita, crescita, patologia cronica.</p> <p>Tali obiettivi si realizzano attraverso azioni ed interventi atti a favorire il rafforzamento delle competenze dei futuri genitori e al contempo favorire l'integrazione tra i servizi della rete dei Dipartimenti materno infantile, dei Consultori e i servizi di promozione della salute e, non ultimi, dei Centri per le Famiglie, come indicato dal IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato l'11 febbraio 2016 in sede di Conferenza Unificata.</p> <p>I Centri sviluppano azioni ed interventi finalizzati a sostenere le famiglie nel corso dell'intero ciclo di vita, compreso l'evento nascita, (in particolare in riferimento alla nascita di un figlio disabile) volti alla promozione della salute e del benessere delle comunità locali; accanto a tali interventi e azioni i Centri offrono anche consulenza individuale e professionale in collaborazione con il Consultorio locale per le coppie che intendono avvicinarsi al progetto procreativo.</p> <p>Per quanto riguarda il sostegno alla natalità è opportuno citare l'attuazione, anche in collaborazione con i Centri per le famiglie del Progetto Genitori Più approvato con DGR 11-7766 del 17/12/2007 che prevede la realizzazione delle seguenti azioni sinergiche volte alla salvaguardia della salute della gestante e del nascituro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-assunzione acido folico nel periodo periconcezionale</li> <li>-non bere bevande alcoliche in gravidanza ed in allattamento</li> <li>- astensione dal fumo in gravidanza</li> <li>- allattamento al seno esclusivo nei primi 6 mesi</li> <li>- posizione supina nel sonno primo anno di vita</li> <li>- cinture di sicurezza in auto</li> <li>- vaccinazioni</li> <li>- promozione della lettura ad alta voce</li> </ul> <p>L'azione da attivare ai sensi dell'Intesa n.3135 CU del 22/6/2017, si propone quindi di</p> |
|------------------------|---|

|  |  |                    |
|--|--|--------------------|
|  | <p>potenziare le attività dei Centri per le famiglie, con riferimento alla realizzazione di interventi volti in generale al sostegno della natalità, attraverso il consolidamento delle attività e degli interventi realizzati con i Consulenti familiari localmente presenti.</p> <p>La programmazione delle attività da parte dei Centri per le famiglie, dovrà dunque garantire un raccordo coerente con le attività dei Servizi sociali e sanitari territoriali tra cui principalmente quelle afferenti ai Consulenti, andando a integrare e completare l'offerta degli stessi Servizi Sanitari.</p> <p>Al fine di assicurare e rendere agevole un'efficace collaborazione tra il Centro e il Consultorio, il responsabile delle attività consultoriali dell'Asl di riferimento territoriale, assume il ruolo di referente nei rapporti con il Centro per le famiglie.</p>   |                    |
| <p><b>DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO</b></p>                        | <p>Il finanziamento è finalizzato al sostegno delle attività in precedenza descritte, svolte dai Centri per le Famiglie, ed afferenti all'ambito generale del sostegno alla natalità.</p> <p>I destinatari sono i Centri per le Famiglie a titolarità pubblica, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota dell' 80 % del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a settembre 2015, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004.</p> <p>I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.</p> <p>La restante quota del 20% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano interventi di sostegno alla natalità.</p> |                    |
| <p><b>SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b></p> | <p><b>DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE</b></p>   |                    |
| <p><b>COSTO TOTALE</b><br/>€ 271.406,30</p>                        | <p>A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</p> <p>DI</p> <p>COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) € 71.800,00</p> <p>COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) € 0</p> <p>CUI</p>   | <p>€199.606,30</p> |
| <p><b>TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE</b></p>                       | <p><b>Cronoprogramma</b></p> <p>Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi ed erogazione risorse regionali: entro il 31.12. 2017</p> <p>Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata.</p> <p>Erogazione saldo risorse statali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare entro il 31.10.2018</p> <p>Monitoraggio dati ed attività dei Centri entro il 31 ottobre 2018</p>  |                    |